Studi di settore LM-85, a.a. 2019/2020

In seguito all'approvazione, in Senato, del DDL n. 2443 il 20/12/2017 e alla sua entrata in vigore nel 2018, vengono conferiti pieno riconoscimento professionale, oltre che una regolamentazione e una tutela, alla professione del pedagogista. Il DDL n. 2443 prevede, infatti, tre profili professionali: (1) Educatore professionale socio-pedagogico; (2) Educatore professionale socio-sanitario; (3) Pedagogista.

Per ciò che attiene alla qualifica di "Pedagogista" – che svolge un ruolo apicale negli ambiti professionali suddetti, essa – come recita il testo della legge suddetta – «è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, **LM-85 Scienze pedagogiche** o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education».

Si riporta il testo degli articoli che maggiormente evidenziano i cambiamenti per la formazione e lo sbocco professionale di tale profilo:

1. L'educatore professionale socio-pedagogico e **il pedagogista** operano in ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, come indicato dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, attraverso la regolamentazione e l'integrazione della formazione universitaria, delle competenze, del titolo, della qualificazione, dell'accesso al lavoro e della formazione continua, per valorizzare il patrimonio professionale e per garantirne il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità (Art. 1, comma 2).
2. L'educatore professionale socio-pedagogico e **il pedagogista** operano nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: a) educativo e formativo; b) scolastico; c) socio-sanitario e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi; d) socio-assistenziale; e) della genitorialità e della famiglia; f) culturale; g) giudiziario; h) ambientale; i) sportivo e motorio; l) dell'integrazione e della cooperazione internazionale (Art. 3, comma 3).
3. L'educatore professionale socio-pedagogico e **il pedagogista**, ciascuno nella sfera delle proprie competenze, operano prioritariamente negli ambiti di cui all'articolo 3, in particolare all'interno dei seguenti servizi e presidi pubblici e privati: a) servizi educativi per lo sviluppo della persona e della comunità territoriale; b) servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni; c) servizi extrascolastici per l'infanzia; d) servizi educativi nelle istituzioni scolastiche; servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; e) servizi per la genitorialità e la famiglia; servizi educativi per le pari opportunità; servizi di consulenza tecnica d'ufficio, in particolare nell'ambito familiare; f) servizi educativi di promozione del benessere e della salute, con riguardo agli aspetti educativi; servizi per il recupero e l'integrazione; g) servizi di educazione formale e non formale per gli adulti; h) servizi per anziani e servizi geriatrici; i) servizi educativi, ludici, artistico-espressivi, sportivi, dell'animazione e del tempo libero dalla prima infanzia all'età adulta; l) servizi per l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati e per la formazione interculturale; servizi per lo sviluppo della cooperazione internazionale; m) servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti; servizi di assistenza ai minori coinvolti nel circuito giudiziario e penitenziario; n) servizi di educazione ambientale; servizi per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali; o) servizi educativi nel campo dell'informazione, della comunicazione, della multimedialità, della promozione culturale e della lettura; p) servizi educativi nei contesti lavorativi, nei servizi di formazione,

collocamento, consulenza, orientamento e bilancio delle competenze; servizi per l'aggiornamento e per la formazione di educatori e di pedagogisti. 2. Per le amministrazioni pubbliche interessate, le disposizioni del comma 1 non comportano l'obbligo di erogare servizi socio-educativi aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dalla legislazione vigente né costituiscono autorizzazione a derogare ai vincoli assunzionali ivi previsti (Art. 4, comma 1).

4. «La formazione universitaria dell'educatore professionale socio-pedagogico e **del pedagogista** è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, ai cui fini **il pedagogista è un professionista di livello apicale**».

Il Corso di laurea LM85 (Scienze Pedagogiche) dell'Università degli Studi di Macerata si articola in due curricula: Pedagogista della disabilità e della marginalità; Pedagogia e Scienze umane.

Per quanto riguarda il **Pedagogista della disabilità e della marginalità**, l'indagine nazionale Isfol sui fabbisogni formativi per l'unità 2.6.5.1.0, *Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili*, offre delle stime in rapporto alla previsione occupazionale per il settore: "Nel periodo 2014-2018, per la classe professionale 'Altri specialisti dell'educazione e della formazione', si prevede una variazione degli occupati pari ad uno 0,2%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 456 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 146.859 assunzioni, di cui 146.403 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 456 per aumento dello stock occupazionale".

http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.5.1.0&limite=4&testo_subpercorso=OC CUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE

L'Isfol, in aggiunta, enumera, in ordine di importanza decrescente secondo il parere delle imprese coinvolte, "i compiti e le attività specifiche", le "conoscenze", le "skills", le "attitudini", le "attività generalizzate", le "condizioni di lavoro", gli "stili di lavoro", i "valori professionali" e le "caratteristiche della personalità" domandate agli attori implicabili nell'unità 2.6.5.1.0 *Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili*.

Poiché lo spazio a disposizione non consente di vagliare tutti i dati in proposito, si rinvia al link: http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id_menu=1&id=2.6.5.1.0&limite=1.

Al presente, non risulta possibile accedere all'aggiornamento dei dati suddetti, essendo il sito in manutenzione.

Non meno significativa è l'ultima indagine Unioncamere-Progetto Excelsior sulle previsioni di assunzione. Essa si riferisce ancora all'unità professionale in parola e rileva, a livello nazionale e per ciò che attiene al 2019, che:

1. Le entrate programmate nel 2019 sono 1430 (di cui 1250 dipendenti). Le entrate programmate con contratti non alle dipendenze sono: lavoratori in somministrazione (3,9%), collaboratori (2,5%), altre forme non specificate (5,8%);
2. la forma contrattuale prevalentemente adottabile (60%) è quella del tempo determinato, seguita dal tempo indeterminato (37%), apprendistato (2%), altre (0%);
3. La difficoltà di reperimento è del 20%, mentre il numero di giovani tra le entrate programmate dovrebbe essere del 36%;
4. il 42,6% degli occupabili deve possedere un'esperienza pregressa nello stesso settore, il 49,9% un'esperienza professionale, il 5,6% nessuna esperienza e l'1,8% un'esperienza generica di lavoro;

5. il livello di istruzione degli occupabili vede i laureati al 100%;
6. si riscontra una necessità di ulteriore formazione (non precisata) pari al 91%;
7. i compiti e le attività segnalati dalle imprese per il profilo specifico di "Educatore per disabili" sono i seguenti: "Affianca l'insegnante di sostegno all'interno delle scuole: educa il portatore d'handicap alle capacità essenziali nella vita quotidiana. Assiste a domicilio o a scuola minori con handicap: offre un sostegno nello studio o nelle mansioni che non possono fare da soli. Deve educare i disabili a stare nel gruppo e gestire i loro bisogni quotidiani in famiglia e nei centri di cura. Si occupa di fare assistenza e di educare a livello didattico i ragazzi disabili dell'azienda. Assiste le persone disabili, interagisce con loro, li stimola a varie attività";
8. la difficoltà di reperimento dell'unità in genere si attesta al 20%;
9. la richiesta è distribuita in base al genere secondo tali percentuali: maschi 9,7%, femmine 35,1%, ugualmente adatti 55,3%;
10. la percentuale di assunzioni per sostituzione è pari al 51%.

http://excelsior.unioncamere.net/banca-dati-professioni/bdprof_scheda.php?cod=2.6.5.1&r=9999 .

La stessa indagine Unioncamere-Progetto Excelsior non contempla dati a livello regionale riferibili all'unità professionale in questione.

Per quanto riguarda, altresì, il curriculum **Pedagogia e scienze umane**, la suddetta indagine nazionale Isfol sui fabbisogni formativi presenta "i principali ambiti di potenziamento professionale espressi dalle imprese" per l'unità 2.6.5.3.2-*Esperti della progettazione formativa e curricolare* (ossia le esigenze avanzate dalle imprese in ordine al rafforzamento della dimensione formativa relativa a "istruzione e formazione", "servizi ai clienti e alle persone", "lavoro d'ufficio", "impresa e gestione d'impresa", "gestione del personale e delle risorse umane", "informatica ed elettronica")

http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id_menu=21&id=2.6.5.3.2&limite=3&testo_subpercorso=FA_BBISOGNI%20PROFESSIONALI e offre anche delle stime in rapporto alla previsione occupazionale: "Nel periodo 2014-2018, per la classe professionale 'Altri specialisti dell'educazione e della formazione', si prevede una variazione degli occupati pari ad uno 0,2%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 456 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 146.859 assunzioni, di cui 146.403 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 456 per aumento dello stock occupazionale" (come sopra).

Analizzando la composizione del macro-settore, si prevedono come "stabili", in particolare, i settori: "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" e "Insegnanti di discipline artistiche e letterarie"; si prevedono in crescita i settori: "Ispettori scolastici e professioni assimilate" e "Consiglieri dell'orientamento".

http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.5.3.2&limite=4&testo_subpercorso=OC_CUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE

Al presente, non risulta possibile accedere all'aggiornamento dei dati suddetti, essendo il sito in manutenzione.

La già citata ultima indagine Unioncamere-Progetto Excelsior, riferendosi all'unità professionale in questione rileva, a livello nazionale, che:

1. Le entrate programmate nel 2019 sono 10630 (di cui 3840 assunzioni di dipendenti);

2. la forma contrattuale prevalentemente adottabile (57%) è quella del tempo determinato, seguita dal tempo indeterminato (39%), da altri tipi di contratto non specificati (2%) e dall'apprendistato (1%);
3. il 40,4% degli occupabili deve possedere un'esperienza pregressa nello stesso settore, il 55% un'esperienza professionale, il 1,9% nessuna esperienza e il 2,7% un'esperienza generica di lavoro;
4. il livello di istruzione degli occupabili vede i laureati al 95,9% e i diplomati nelle scuole secondario di secondo grado al 4,1%;
5. si riscontra una necessità di ulteriore formazione (non precisata) pari al 72%;
6. i compiti e le attività segnalati dalle imprese per il profilo specifico di "Coordinatore progettista nella formazione" sono i seguenti: "Deve coordinare l'attività dei corsi che si effettuano all'interno dell'azienda e deve assicurarsi del buono svolgimento dei corsi. Si occupa della parte tecnica, organizzativa e amministrativa dei corsi all'interno della scuola di formazione. Gestisce e coordina i corsi di formazione dell'istituto e si occupa dell'accreditamento dei corsi stessi. Si occupa dell'attività di progettazione e organizzazione dei corsi di formazione. Si occupa della gestione delle attività formative e consulenziali della società. Coordina le attività didattiche rapportandosi con i tutor e i docenti";
7. i compiti e le attività dell'"Esperto formazione aziendale" sono i seguenti: "Svolge attività di analisi dei fabbisogni formativi relativi sia alle singole posizioni che ad ambiti aziendali, si occupa della progettazione di interventi formativi e della loro erogazione. Deve occuparsi della formazione in temi di economia, qualità, marketing e comunicazione del team building. Deve assistere le aziende per incrementare i sistemi di produzione effettuando corsi di formazione. Si occupa di effettuare corsi di formazione agli insegnanti per perfezionare l'insegnamento. Fornisce servizi di formazione e aggiornamento ai clienti in base alle richieste";
8. i compiti e le attività del "Progettista corsi di formazione" sono i seguenti: "Si occupa di progettazione e organizzazione di corsi di formazione e della promozione degli stessi ai clienti. Organizza i corsi di formazione istituiti dall'azienda, le lezioni, gli orari ed il numero dei partecipanti. Si occupa della progettazione dei corsi di formazione e dell'area controllo e monitoraggio dei corsi stessi. Studia i contenuti degli eventi e dei corsi di formazione che realizzano. Svolge attività di analisi dei fabbisogni formativi";
9. la richiesta è distribuita in base al genere secondo tali percentuali: maschi 5,4%, femmine 14,3%, ugualmente adatti 80,3%;
10. la difficoltà di reperimento dell'unità in genere si attesta al 24%;
11. la percentuale di assunzioni per sostituzione è pari al 20%.

http://excelsior.unioncamere.net/banca-dati-professioni/bdprof_scheda.php?cod=2.6.5.3&r=9999

La medesima indagine Unioncamere-Progetto Excelsior rileva, a livello regionale (Regione Marche), che:

1. Il numero di entrate programmate nel 2019 è 110 (di cui 60 assunzioni di dipendenti);
2. la forma contrattuale prevalentemente adottabile (68%) è quella del tempo indeterminato, seguita dal tempo determinato (23%) e altre (9%);
3. il 31,8% degli occupabili deve possedere un'esperienza pregressa nello stesso settore, il 65,4% un'esperienza professionale e il 2,8% nessuna esperienza;
4. il livello di istruzione degli occupabili vede i laureati al 87,9% e i diplomati al 12,1%;
5. si riscontra una necessità di ulteriore formazione (non precisata) pari al 83%;

6. i compiti e le attività segnalati dalle imprese per i profili specifici di “Educatore per disabili” e “Insegnante di sostegno” sono gli stessi menzionati a livello nazionale;
7. la richiesta è distribuita in base al genere secondo tali percentuali: maschi 0%, femmine 54,2%, ugualmente adatti 45,8%;
8. la difficoltà di reperimento dell’unità in genere si attesta al 16%;
9. la percentuale di assunzioni per sostituzione è pari al 13%.

https://excelsior.unioncamere.net/banca-dati-professioni/bdprof_scheda.php?cod=2.6.5.3&r=0311

Per quanto concerne sia il curriculum di **Pedagogista della disabilità e della marginalità** che quello di **Pedagogia e scienze umane**, merita parimenti far presente che la Regione Marche, con il Regolamento regionale 22 dicembre 2004, n. 13 – *Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9* (http://www.minori.it/sites/default/files/regre_13_2004.pdf) –, all’art. 15, stabilisce che i coordinatori con responsabilità pedagogiche ed organizzative di cui all’articolo 12, comma 3, della legge in oggetto, devono essere in possesso di una delle lauree magistrali in campo educativo e formativo ovvero psicologico e sociale previste dalla normativa statale vigente.

In conclusione, l’ultima indagine condotta da Almalaurea (2018) (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=occupazione>) evidenzia che i laureati nella classe LM-85 (Scienze pedagogiche) dell’Università degli Studi di Macerata, a un anno dalla laurea:

- stanno partecipando o hanno partecipato ad un’attività di formazione post-laurea (37,4%);
- lavorano (64,3%);
- sono disoccupati (18,1%);
- sono occupati che proseguono il lavoro precedente alla laurea (45,9%);
- guadagnano in media € 881/mese;
- ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro (60,3%).

Prof. Sergio Labate